

_Lettera_N_3490

Al barone Aimé Héraud

Car.mo Sig. Barone,

*S. Benigno Canavese, 4 settembre 1881

Con vero rincrescimento ho più volte inteso che la sua sanità era disturbata, ma adesso mi viene assicurato da D. Ronchail che sta assai meglio ed io ne godo assai. Dio la benedica e la conservi all'affezione de' Salesiani che le vogliono tanto bene. Spero che nel corso dell'autunno ci vedremo nella sua andata a Roma. Ho scritto, ho parlato al Cardinale Nina pel noto affare. Molta assicurazione, che rinnovò per iscritto. Finora niuna conclusione.

Ho ricevuto la sua pietra di pietra, ma spero che ne riceverò a suo tempo un'altra d'oro o d'argento oppure di carta.

Dio benedica Lei, la sig.ra Baronessa e ad ambedue conceda sanità stabile, di godere un buon pranzo nel prossimo inverno a casa sua, e poi, quando a Dio piacerà, la mensa celeste cogli Angeli del Paradiso.

Voglia pregare anche per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco